

GIORNATA DI FORMAZIONE PER

Amministrazione Trasparente – Prevenzione della Corruzione –
Promozione dell'integrità del proprio agire

***«L'Italia perde 60 miliardi di euro ogni anno in corruzione» -
«La corruzione la pagano i poveri, gli ospedali senza medicine, gli
ammalati senza cura.»***

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale Trasparenza e Integrità adottati dall'ASP di Crotona, vogliono essere non solo il rispetto di un adempimento ma un'opportunità di cambiamento che permetta sempre più la riuscita della cultura della legalità, delle regole e dell'etica delle responsabilità.



Libero di volare

Il PTPC 2016-2018 dell'ASP KR

Il PTPC dell'ASP di Crotona



Il PTPC rappresenta lo strumento attraverso il quale l'ASP di Crotona prevede, sulla base di una programmazione triennale, azioni ed interventi efficaci nel contrasto ai fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa.

Il Piano è un documento di natura programmatica che ingloba tutte le misure di prevenzione obbligatorie per legge. È strutturato con strumenti di programmazione e con l'indicazione di obiettivi, indicatori, misure, responsabili, tempistica e risorse.

Quindi è un mezzo per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza.

Il PTPC dell'ASP di Crotona



essere realizzata con processi lineari e chiari al fine di evitare che si trasformi in oppressione burocratica.

La prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione deve

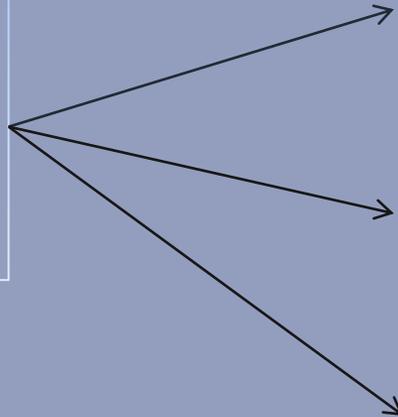


Il PTPC: Strumento organizzativo nel rispetto delle normative

Legge 190/2012
Disposizioni per la
prevenzione e la
repressione della
corruzione e della
illegalità nella Pubblica
Amministrazione



**Piano Nazionale
Anticorruzione**
approvato con delibera
CIVIT 72/2013
**Piano Triennale della
Prevenzione della
Corruzione**



Decreto Legislativo 14/04/2013 n. 33

Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni.

Decreto Legislativo 08/04/2013 n. 39

Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti Privati in controllo pubblico.

D.P.R. 16/04/2013 n. 62

Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Decreto Legge 24/06/2014 n. 90

Convertito dalla Legge 11/08/2014 n. 114 art. 19 – Soppressione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e definizione delle funzioni dell’ANAC.

Determina ANAC n° 12 del 28/10/2015

Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione

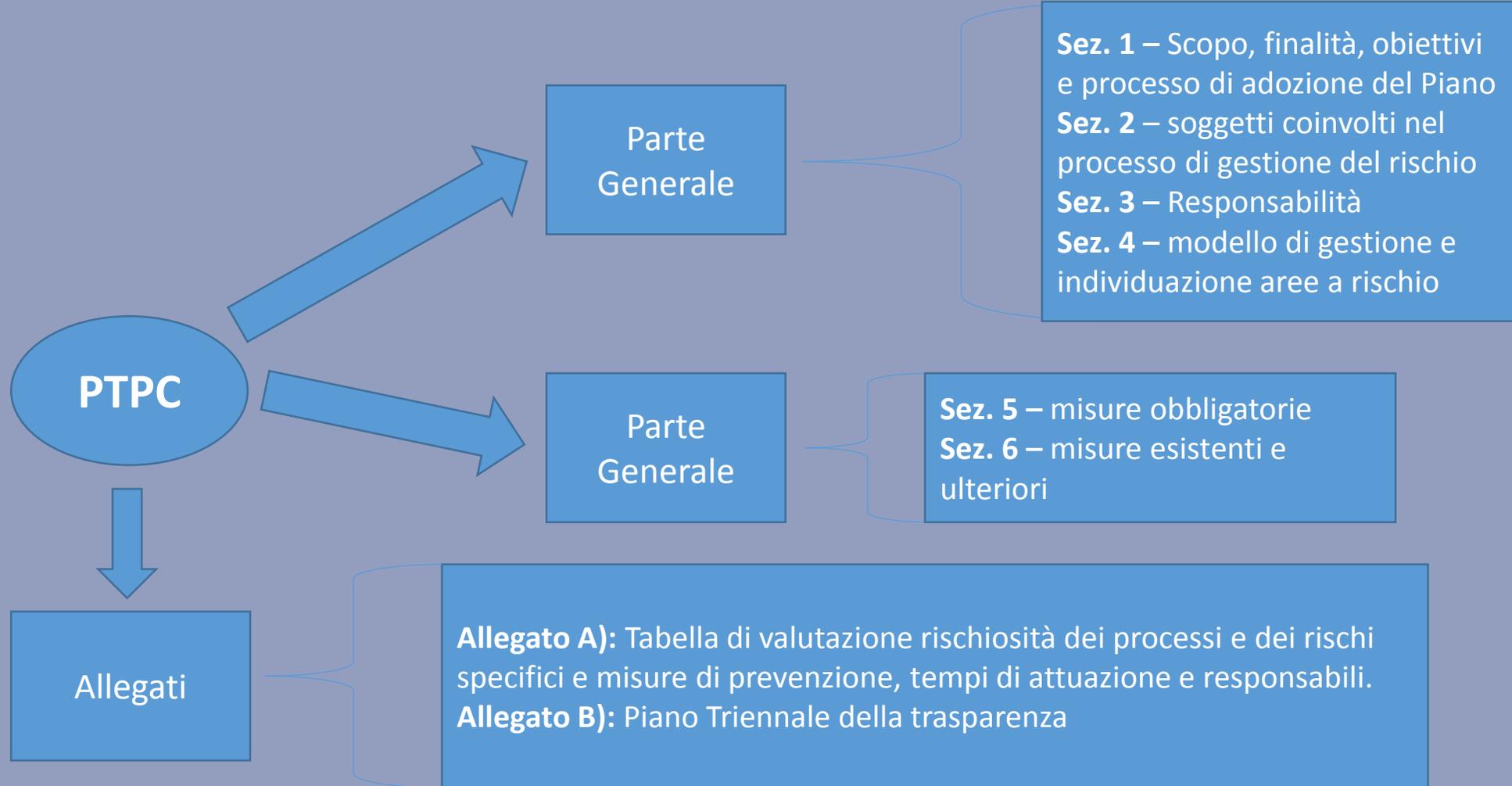
Il PTPC: Gli obiettivi



Azioni per limitare le possibilità che si manifestino casi di corruzione:

- Aumento della capacità di intercettare casi di corruzione;
- Creazione di un contesto generale sfavorevole alla corruzione;
- Adozione di ulteriori iniziative adottate dall'ASP per scoraggiare manifestazioni di casi di corruzione.

Il PTPC: La Struttura



Il PTPC dell'ASP KR

Il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione è il **punto di partenza** della strategia anticorruzione



..... e il **punto di arrivo** di un complesso processo che riguarda l'intera Azienda.

La procedura partecipata

Al processo di adozione del PTPC sono coinvolti gli stakeholders interni ed esterni

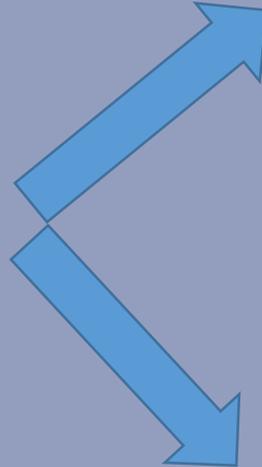


Dipendenti
Personale convenzionato
Nucleo di Valutazione (OIV)
Collegio Sindacale
Rappresentanti OO.SS.
Conferenza dei Sindaci

Le tappe del percorso

**Direzione
Generale**

Nomina e formazione del
Responsabile della Trasparenza



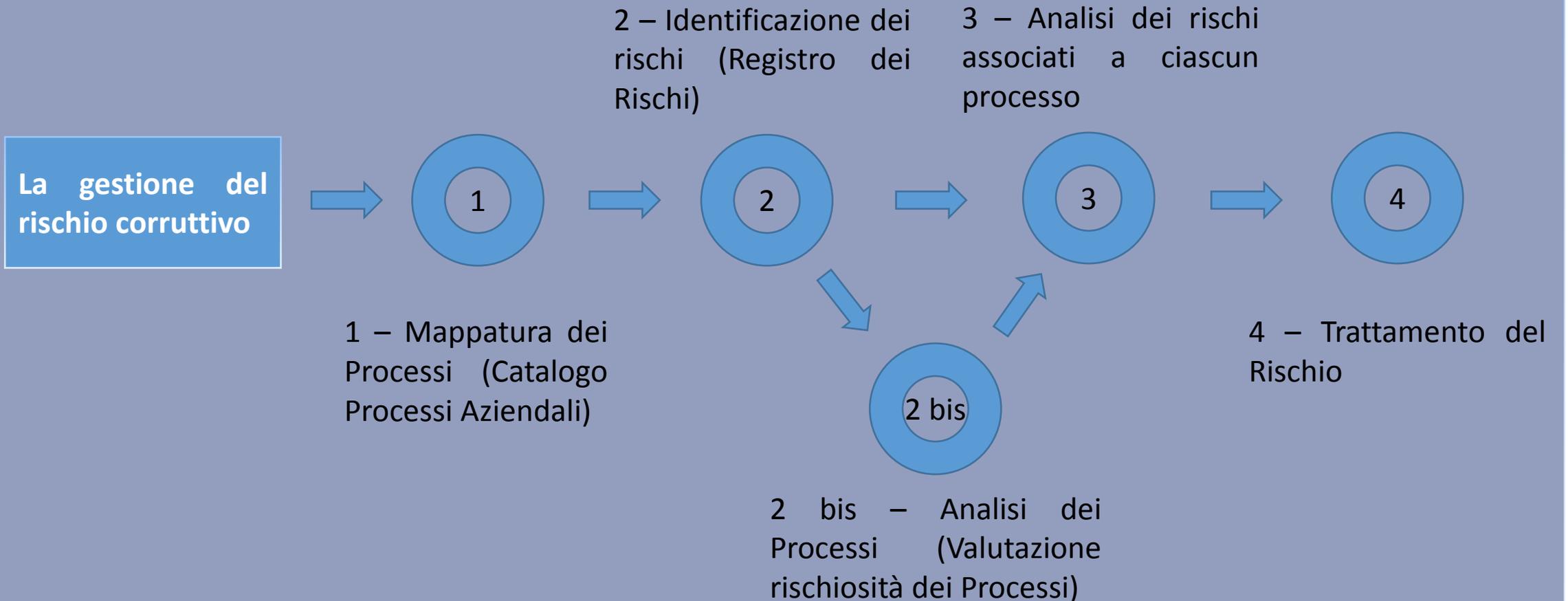
e del
Responsabile della Prevenzione

Le tappe del percorso: Nomina Referenti Interni



La rete è stata completata con la nomina dei **Referenti interni** individuati nei direttori di **Strutture Complesse**

Le tappe del percorso: Gestione del rischio corruttivo



Le tappe del percorso: Gestione del rischio corruttivo

Processo:

Insieme di attività interdipendenti che creano valore trasformando delle risorse (in entrata) in un prodotto (in uscita) destinato a un soggetto interno o esterno (utente).

Insieme di attività che producono un prodotto/servizio utilizzando le risorse di una o più Unità Organizzative.

Le tappe del percorso: Gestione del rischio corruttivo

Aree obbligatorie (art. 1, c. 16, L. 190/2013)

- Acquisizione e progressione del personale;
- Affidamento di lavori, servizi, forniture;
- Autorizzazioni e concessioni;
- Concessioni/erogazioni di:
 - Sovvenzioni;
 - Contributi;
 - Sussidi;
 - Ausili finanziari;
 - **Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere** a persone ed enti pubblici e privati.

Aree ulteriori (P.N.A.) (ex Determina A.N.A.C. n° 12 del 28/10/2015)

- Gestione patrimonio;
- Attività di vigilanza, controllo e ispezione;
- Attività legale e procedimenti sanzionatori;
- Libera professione;
- Ricerca, sperimentazione e sponsorizzazione;
- Gestione e maneggio di risorse economico-finanziarie;
- Gestione Sale Mortuarie.

Le tappe del percorso: Valutazione rischi dei processi (all. 5 P.N.A.)

FATTORI
ABILITANTI
degli eventi
rischiosi



Concentrazione del potere
Discrezionalità
Carenza di accountability
(controlli/trasparenza)

Indici di valutazione



PROBABILITÀ

- Discrezionalità
- Rilevanza esterna
- Valore economico
- Complessità del processo
- Frazionabilità del processo
- Controlli

IMPATTO

- Economico
- Organizzativo
- Reputazionale

Le tappe del percorso: Fase 3 – Istruzioni per il trattamento del rischio

MISURE OBBLIGATORIE

1. Trasparenza;
2. Codice di Comportamento;
3. Rotazione del personale;
4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
5. Conferimento/autorizzazione incarichi d'ufficio e attività extra-istituzionali;
6. Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
7. Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;
8. Commissioni, assegnazioni e conferimento incarichi in caso di condanna penale;
9. Whistleblowing;
10. Formazione;
11. Patti di integrità negli affidamenti;
12. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile;
13. Monitoraggio termini procedurali;
14. Monitoraggio rapporti a rilevanza economica con soggetti esterni;

Misure obbligatorie – Codice di Comportamento

Il Codice Aziendale si applica alle seguenti categorie:

- Medici e Veterinari a rapporto convenzionale;
- Consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo;
- Dipendenti e collaboratori di imprese fornitrici;
- Personale assunto con contratto di somministrazione;
- Borsisti, stagisti e tirocinanti.

I dipendenti sono tenuti a rispettare i regolamenti, le procedure generali e specifiche, le istruzioni operative e ogni altra disposizione aziendale contenuta in atti comunque denominati (circolari, direttive, linee guida), nonché, qualora siano iscritti ad albi professionali, le regole stabilite nei **codici di comportamento dei rispettivi ordini**, i cui contenuti devono intendersi automaticamente richiamati e recepiti dal presente Codice per costituirne parte integrante.

Misure obbligatorie – Policy Whistleblowing



La procedura tutela il dipendente che segnala, in buona fede, illeciti o irregolarità di cui è venuto a conoscenza nell'ambito dell'Azienda.

Prevede un canale dedicato per l'inoltro delle segnalazioni:

anticorruzione@asp.crotone.it

Assicura al segnalante l'anonimato e la protezione da qualsiasi azione ritorsiva o discriminatoria

Tutela il segnalato nell'ipotesi di segnalazione calunniosa o diffamatoria effettuata in malafede.

Misure obbligatorie – Formazione

Anno 2015

STRUTTURA PROPONENTE	TITOLO CORSO	TIPOLOGIA	NUMERO EDIZIONI	NUMERO PERSONE	FINALITÀ PIANIFICATA
Formazione / Trasparenza – anticorruzione	La Legge 190/2012 Anticorruzione e le implicazioni per la Pubblica Amministrazione	Corso	3	150	Fare acquisire conoscenze teoriche e aggiornamenti

Grazie per averci seguito



La corruzione è l'arma della mediocrità.

Honoré de Balzac, Papà Goriot, 1834